

Giovani cittadini del mondo

di Anna Piuze



Progettare case a Embdibir

È un'amicizia lunga otto anni quella che lega la Chiesa friulana alla Diocesi di Embdibir, in Etiopia. Qui la Diocesi di Udine ha contribuito alla realizzazione di numerosi progetti e ha in essere importanti iniziative. La novità è che dal 2014 questo speciale legame, nato e cresciuto all'insegna della solidarietà, cammina anche sulle gambe di due giovanissime ragazze che, dalla fine di aprile, sono nel paese africano come "caschi bianchi" della Caritas diocesana di Udine. Una di loro è Monica Abriola, 28 anni di Latisana.

Laureata in Architettura all'Università di Udine, per Monica questa non è la prima volta nel Paese del Corno d'Africa. Qui, infatti, ha sviluppato un progetto per la sua tesi di laurea dal titolo «Provare, capire, costruire. Modelli tipologici vernacolari e esperienza progettuale in

terra cruda nella regione etiopica del Guraghe» con il professor Mauro Bertagnin che da tempo segue e collabora al progetto di sviluppo sostenuto dalla Diocesi di Udine. «È stata un'esperienza molto positiva e così quando mi si è presentata la possibilità di vivere un anno di volontariato internazionale proprio lì, non me la sono fatta scappare. Anche perché – racconta – avevo un gran desiderio di mettermi alla prova. Mi aspettavo un anno ricco dal punto di vista personale, pur sapendo che non sarebbero mancati momenti di difficoltà».

E ad alcuni mesi dall'avvio di questa avventura il bilancio è perfettamente in linea con le attese di allora: «Sto vivendo – spiega la giovane di Latisana – una bellissima esperienza sia sul piano umano che professionale». Oltre al lavoro dedicato ai progetti di sostegno a distanza, Monica è infatti impegnata nelle lezioni di edilizia agli insegnanti, supervisionando anche il loro lavoro in classe con gli studenti. «Ho seguito anche piccoli progetti di edilizia – spiega ancora –, abbiamo infatti costruito una classe e una caffetteria», attività questa che riprenderà nel mese di ottobre che in Etiopia vede la fine della stagione delle piogge. In cantiere, infatti, c'è la realizzazione di una casa per una vedova, che vedrà la sperimentazione di nuove tecniche di costruzione volte a dar vita a un ambiente più salubre».

